

PIERGIORGIO LICCIARDELLO CANDIDATO SEGRETARIO

VERSO UN NUOVO  PER BOLOGNA



Bologna, 25 maggio 2010

Licciardello: ok ai tagli alle pensioni dei consiglieri regionali

Dichiarazione di **Piergiorgio Licciardello**, candidato a segretario provinciale del PD di Bologna.

"Ritengo positiva e opportuna l'iniziativa di revisione del trattamento previdenziale riservato ai consiglieri regionali.

E' infatti compito di una forza riformista come il PD intervenire su situazioni che ci allontanano dalle condizioni materiali e dai problemi dei comuni cittadini, chiamati a versare contributi più alti per periodi più lunghi al fine di maturare pensioni di gran lunga inferiori.

Un consigliere regionale, che già durante il mandato percepisce un lordo di oltre 11 mila euro al mese, per un netto di 7.500 (dalle 3 alle 5 volte uno stipendio normale), e a fine mandato beneficia di una buonuscita da 24.000 Euro, oggi matura in soli 5 anni, e versando meno del 20% di contributi (contro il 30% abbondante di un lavoratore qualsiasi) una pensione che va un minimo di 1.500 fino a 3.500 Euro al mese. Un introito cumulabile con altri trattamenti pensionistici, elargito già dai 60 anni.

Se vogliamo che la politica torni ad essere un servizio alla collettività, e quindi selezionare soprattutto persone motivate ed appassionate al bene comune, occorre ridurre privilegi come questo, che altrimenti rischiano di alimentare ambizioni di carriera che nulla hanno a che vedere con le idee, le competenze e le capacità politiche. Se invece riusciamo a rendere la carica politica meno una "professione" e più un servizio, creiamo naturalmente le condizioni per un personale politico meno autoreferenziale e più vicino ai cittadini.

La questione deve vedere il PD in prima linea, in particolare per quanto riguarda la rappresentanza sociale e la credibilità del personale politico.

Rappresentanza sociale vuol dire capacità di capire e interpretare problemi e aspirazioni di tanta parte di società che fa sacrifici per pagare il mutuo o l'università ai figli. Agli occhi di questi cittadini la politica non deve apparire come un'alternativa comoda e ben pagata alla fatica di un lavoro vero.

In una fase storica come questa, in cui la credibilità della politica a tutti i livelli è fortemente messa in discussione, iniziative come questa non solo non ne danneggiano l'autorevolezza, ma danno un importante contributo in direzione opposta."